

Rassegna stampa del

2 Luglio 2013



Nuova moratoria sui prestiti

Siglato l'accordo tra imprese e Abi - Boccata d'ossigeno fino a giugno 2014

Nicoletta Picchio
ROMA

Una nuova boccata d'ossigeno per le imprese: ieri l'Abi e le organizzazioni imprenditoriali (Confindustria, Alleanza delle coop, Confapi, Confedilizia, Rete Imprese Italia, Coldiretti, Confagricoltura, Confetra, Cia e Clai) hanno firmato un nuovo accordo di moratoria per il credito alle pmi. Le aziende, quindi, potranno beneficiare delle nuove misure adottate ieri per altro un anno, fino a giugno 2014. Per evitare momenti di vuoto, e dare alle

CONFINDUSTRIA

Vincenzo Boccia (Piccola industria): «Vince il metodo del confronto tra le parti, un modo di fare che è un dovere di tutti in questo momento»

banche e agli intermediari finanziari come è stato in passato, il tempo necessario per aderire, l'intesa precedente del febbraio 2012, scaduta il 30 giugno, è stata prorogata fino alla fine di settembre.

Le misure, come sottolinea il comunicato diramato ieri dopo l'accordo, considerata l'attuale congiuntura economica in cui non si stanno attenuando le tensioni finanziarie delle imprese, sono state focalizzate maggiormente su quelle pmi che, pur economicamente sane, manifestano un'eccessiva incidenza degli oneri finanziari sul fatturato come conseguenza della diminuzione del giro d'affari per effetto della crisi. Gli interventi previsti sono di tre tipi: sospensione dei fi-

nanziamenti, il loro allungamento, operazioni per promuovere la ripresa e lo sviluppo dell'attività. Una strategia che si basa sul presupposto della collaborazione tra banche e imprese.

«Il metodo del confronto tra le parti anche questa volta ha prevalso. Un confronto teso al senso di responsabilità nell'interesse di tutti, un segnale di un modo di essere e di fare che in questo momento storico particolare del paese è un dovere di tutti», è il commento di Vincenzo Boccia, presidente della Piccola Industria di Confindustria. È un ulteriore sforzo, spiega ancora Boccia, che permette a chi ha già utilizzato la sospensione nel 2009 di poterla richiedere. A chi l'ha utilizzata recentemente consente di usare, continua il presidente della Piccola analizzando le novità dell'intesa, il cosiddetto allungamento fino a 4 anni dei mutui. È importante, ha aggiunto, anche l'ultima parte dell'accordo che «prevede la ricerca e la proposta di soluzioni su molti argomenti, dai Confidi al Fondo di garanzia. Nella sostanza è un altro punto di partenza per costruire un percorso comune. Un atto di grande responsabilità delle parti».

A questo punto, secondo Boccia, «occorre essere veloci nelle azioni per intervenire su crescita, debito e deficit, pagamento dei debiti della Pa, in modo da dare un senso a quanto oggetto dell'intesa». Soddisfatti tutti i protagonisti: «Positiva sia la possibilità che pmi e coop avranno di sospendere il pagamento dei mutui per un anno, senza aumento dei tassi di interesse praticati, sia quella di allungare di tre o quattro anni i tempi dei mutui. È un primo segnale interessante la misura che congela i

I contenuti dell'intesa

1

SOSPENSIONE DEI FINANZIAMENTI



Sospensione per dodici mesi della quota capitale delle rate di mutuo, e quella per 12 o 6 mesi della quota capitale prevista nei canoni di leasing "immobiliare" e "mobiliare". Possono essere ammesse alla sospensione le rate delle imprese che non abbiano già usufruito di un analogo beneficio concesso ai sensi delle "Nuove misure per il credito alle Pmi"

del 28 febbraio 2012. È dunque possibile sospendere nuovamente finanziamenti già sospesi con l'Avviso comune del 3 agosto 2009. È inoltre possibile sospendere le operazioni di apertura di conto corrente ipotecario con un piano di rimborso rateale. Le operazioni di sospensione sono realizzate allo stesso tasso d'interesse previsto dal contratto originario

2

ALLUNGAMENTO DEI FINANZIAMENTI



Sono previste tre possibilità: 1) allungare la durata dei mutui, in misura maggiore rispetto al precedente accordo; 2) spostare in avanti fino a 270 giorni le scadenze del credito a breve termine per esigenze di cassa con riferimento all'anticipazione di crediti certi ed esigibili; 3) allungare per un massimo di 120 giorni le scadenze del credito agrario di conduzione.

Le operazioni di allungamento dei mutui, se accompagnate da un rafforzamento patrimoniale o da processi aggregativi, sono effettuate a condizioni contrattuali invariate; negli altri casi la variazione del tasso d'interesse non può essere superiore all'incremento del costo di raccolta della banca rispetto al momento dell'erogazione originaria

3

RIPRESA E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ



Anche alla luce delle agevolazioni fiscali previste dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, per le imprese che avviano processi di rafforzamento patrimoniale le banche si impegnano a valutare la concessione di un finanziamento proporzionale all'aumento dei mezzi propri realizzati dall'impresa. All'interno del nuovo

Accordo è, inoltre, individuata una serie di temi strategici di interesse comune per favorire lo sviluppo delle relazioni banca-impresa, in relazione ai quali le Parti firmatarie concordano sull'opportunità di definire nei prossimi mesi nuove e specifiche intese e di avanzare al Governo e alle altre Istituzioni competenti proposte condivise

Sblocca-debiti. Mancano i contratti con il ministero dell'Economia

Debiti Pa, Regioni in ritardo sulle coperture degli anticipi

ROMA

■ Comunicazioni a singhiozzo. Nell'ultimo giorno utile per comunicare ai loro creditori la data in cui salderanno i debiti, molte Pa sono inciampate in ritardi o incertezze. Le principali associazioni imprenditoriali non hanno mandato segnali molto confortanti sul rispetto della scadenza, sebbene un quadro preciso si potrà avere solo il 5 luglio, quando le stesse pubbliche amministrazioni - sulla base di quanto dispone il decreto sblocca-pagamenti (Dl n. 35 del 2013) - dovranno pubblicare nel proprio sito internet l'elenco completo, per ordine cronologico di emissione della fattura o della richiesta equivalente di pagamento, dei debiti per i quali è stata effettuata comunicazione, indicando importo e data.

L'accelerazione dei pagamenti della Pubblica amministrazione è al centro in questi giorni di nuove pressioni all'interno della maggioranza. Oggi il capogruppo Pdl alla Camera, Renato Brunetta, e il presidente della commissione Finanze della Camera, Daniele Capezzone, rilanceranno in una conferenza stampa i contenuti della mozione presentata venerdì scorso per chiedere al governo di anticipare, entro quest'anno, l'erogazione di tutti i 40 miliardi previsti dal decreto per il 2013-2014. Risposte in tal senso potranno arrivare solo dopo l'estate, in vista della prossima legge di stabilità, ma la premessa di ogni possibile accelerazione è l'entrata a regime della macchina attuativa. E finora i segnali sono

abbastanza contrastanti.

Il flusso dei pagamenti si starebbe attivando dalle Pa alle imprese sia a livello di enti locali sia a livello di amministrazioni statali. Ma la situazione su scala regionale appare decisamente più complessa. Lo scoglio, almeno fino a questo momento, è rappresentato dagli articoli 2 e 3 del decreto, relativi rispettivamente ai pagamenti delle Regioni e province autonome per debiti non sanitari e per debiti che concernono invece il servizio sanitario. Entrambi stabiliscono che gli anticipi del Tesoro possa-

no essere erogati solo a seguito «della predisposizione, da parte regionale, di misure, anche legislative, idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità». Ma non basta, perché trovata la copertura con apposite delibere regionali, sarà necessario anche sottoscrivere un contratto tra il ministero dell'Economia e la regione interessata, nel quale definire le modalità di restituzione delle somme.

L'Economia finora non ha fornito dati sullo stato di attuazione dei contratti, ma quasi tutte le regioni risulterebbero ancora molto indietro. Ci sono eccezioni positive, come il Piemonte, e accelerazioni in corso (Liguria) ma prevalgono le situazioni di ritardo e il rischio caos per chi aspetta il saldo. Alcune Asl, ad esempio, si starebbero muovendo comunque, indicando date di pagamento molto lontane, senza che nel frattempo però siano già stati espletati i due passaggi indispensabili per ottenere l'erogazione degli anticipi da parte del Tesoro.

Sul tema è intervenuto anche Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione Ue: «Come esiste Equitalia per i cittadini dovrebbe esistere ancora di più per le amministrazioni pubbliche per i loro debiti» ha affermato». E ha aggiunto: «Bisogna pagare i 40 miliardi e anche la parte rimanente e sarebbe meglio farlo entro la metà del 2015 perché poi entreranno in funzione delle regole più restrittive sul patto di stabilità».

C.Fo.

@CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAJANI

«Come esiste Equitalia per i cittadini dovrebbe esistere ancora di più per le amministrazioni pubbliche per i loro debiti»

PROSSIME SCADENZE

5 luglio

Date e importi dei pagamenti

Le Pa pubblicano sul sito l'elenco dei debiti per i quali è stata fatta comunicazione, indicando importo e data

15 luglio

Ripartizione Mef

Seconda ripartizione residuo di 500 milioni (10%) da parte del Mef degli spazi finanziari degli enti locali per pagamenti di debiti esclusi dal «patto»

Decreto del «Fare». Possibile avviare i lavori di ristrutturazione se non c'è risposta in 30 giorni, ma non in aree vincolate

Edilizia, silenzio-assenso con limiti

Per la Scia la richiesta dei pareri può essere affidata allo Sportello unico che deve ottenerli in 60 giorni

**Maria Teresa Farina
Guglielmo Saporito**

Il «decreto del fare» (articolo 30, comma 1, lettera b del Dl 69/2013) ha introdotto il «silenzio-assenso» in edilizia prevedendo che la mancata risposta del dirigente entro 30 giorni dalla proposta dello sportello unico faccia intendere accolta l'istanza. Dimostrando l'avvenuta cadenza delle fasi antecedenti (a partire dalla data di presentazione dell'istanza in poi), si può quindi iniziare l'attività edilizia.

Chi intende opporsi ai lavori iniziati dal vicino che inizia a costruire grazie a un silenzio-assenso deve impugnare il provvedimento formatosi in modo tacito entro 60 giorni dall'inizio dell'attività edile.

Se ci sono vincoli ambientali, paesaggistici o culturali, il provvedimento necessario per costruire deve essere espresso (scritto, non tacito) ed emesso dall'organo competente. Il permesso di costruire può essere composto da una parte di competenza dell'amministrazione

ZONE «PROTETTE»

Con un diniego espresso dell'autorità competente il silenzio del Comune mantenuto per un mese equivale a un rifiuto

preposta alla tutela del vincolo e di una parte di competenza del Comune. Ad esempio, un intervento in zona adiacente a un corso d'acqua va valutato sotto l'aspetto ambientale (con parere ad hoc) e sotto l'aspetto edilizio (distanze, indici, allineamenti).

Se c'è un diniego espresso, formale, da parte dell'autorità competente a gestire il vincolo, il silenzio da parte del Comune mantenuto per i 30 giorni successivi equivale a rigetto dell'istanza del privato; equivale cioè a un provvedimento scritto che respinga l'istanza ritenendola non accoglibile. Il soggetto interessato potrà impugnare il rigetto entro 60 giorni davanti al Tar, opponendosi al parere negativo dell'autorità che si è pronunciata sfavorevolmente sul vincolo. Mentre il Comune può restare in silenzio, il parere sfavorevole dell'autorità competente va comunicato dal Comune all'interessato entro cinque giorni, e po-

trà essere quindi impugnato dal privato sottolineando che non vi è impatto ambientale della costruzione rispetto agli elementi di pregio.

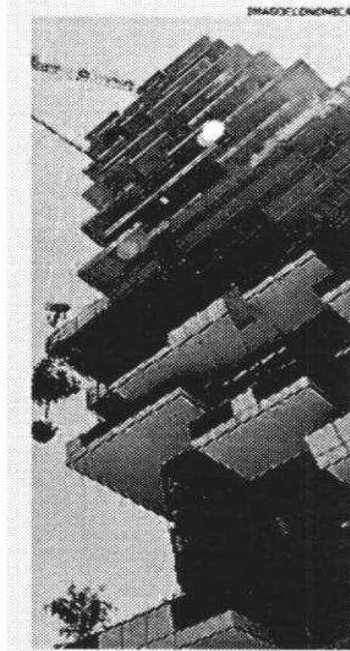
Se il parere dell'autorità preposta alla gestione del vincolo è favorevole all'attività edilizia, ed è invece il Comune a esprimersi in senso sfavorevole alla costruzione per motivi diversi dalla compatibilità ambientale, il dissenso del Comune deve essere espresso, cioè formale e motivato, perché è diritto del cittadino ottenere sempre una risposta anche se in forma semplificata (articolo 2 della legge 241/1990, modificato dalla legge 190/2012). Se l'autorità competente a esprimersi è favorevole all'intervento ed è invece il Comune a rimanere inerte, il soggetto interessato potrà attivare un potere sostitutivo entro sette giorni rivolgendosi al soggetto indicato dall'amministrazione o reperito sul sito Internet, oppure impugnare il silenzio rifiuto del Comune entro un anno davanti al Tar, chiedendo ai giudici di accertare la fondatezza della propria pretesa e, se lo ritiene, chiedendo anche un indennizzo (30 euro al giorno) per il ritardo, oltre il risarcimento di eventuali danni (biologico per l'affanno, ansia eccetera: Consiglio di Stato, sentenza 1271/2011).

Per la segnalazione certificata di inizio attività (Scia), applicabile per le manutenzioni e fino alle ristrutturazioni (tranne che nei centri storici), l'attività edilizia può iniziare subito se sono stati chiesti e ottenuti tutti i pareri e nulla osta necessari. La richiesta dei pareri può essere affidata dall'interessato allo Sportello unico attività produttive (Suap), ufficio che otterrà i pareri entro 60 giorni. Termini superiori causano la convocazione di una Conferenza di servizi con le autorità che devono esprimere un parere (articolo 23-bis del Dpr 380/2001 introdotto dall'articolo 30 del Dl 69/2013).

La Scia, che rende agevoli gli interventi, è rallentata (articolo 23-bis del Dpr 380/2001) nei centri storici (zone omogenee «A» dei piani urbanistici) dovendosi sempre attendere 20 giorni dalla presentazione della segnalazione, anche nei casi in cui non è necessario chiedere alcun parere perché non vi sono vincoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove procedure



01 | LA REGOLA

Per le autorizzazioni in edilizia, la mancata risposta in 30 giorni da parte del Comune equivale all'accoglimento della richiesta. I vicini che vogliono opporsi ai lavori hanno tempo per il ricorso 60 giorni dall'inizio dell'attività

02 | NO DELL'AUTORITÀ

Nelle aree sottoposte a vincoli, i pareri necessari sono due: del Comune (per gli aspetti edilizi) e dell'autorità competente a far rispettare il vincolo (paesaggistico, ambientale, eccetera). In caso di diniego espresso da parte dell'autorità, il silenzio mantenuto dal Comune per 30 giorni equivale a un rigetto della domanda

03 | NO DEL COMUNE

Nel caso contrario, quando cioè l'Autorità accoglie la domanda dell'interessato, l'eventuale

diniego del Comune va espresso in un atto formale e motivato.

04 | SILENZIO DEL COMUNE

Se, con il via libera dell'autorità competente per il vincolo, il Comune non risponde, si ha un «silenzio-rifiuto», ma l'interessato può far valere un potere sostitutivo entro 7 giorni al soggetto che l'amministrazione gli comunica o che pubblica sul sito Internet istituzionale. In alternativa, è possibile impugnare il «silenzio-rifiuto» davanti al Tar entro un anno

05 | LA SCIA

La richiesta dei pareri collegati alla Scia può essere affidata allo Sportello unico, che deve reperirli in 60 giorni. Nei centri storici, la Scia impone un'attesa aggiuntiva di 20 giorni prima di avviare l'attività

LAVORO

**Niente solidarietà
negli appalti per la Pa**

In relazione all'articolo «La solidarietà coinvolge i lavoratori autonomi» pubblicato sul Sole 24 Ore del 29 giugno si precisa che la solidarietà non si applica alla pubblica amministrazione.

Cambi e tassi



Eurlbor 3m/360 	Eurlbor 6m/360 	Eurlbor 12m/360 	Irs 6M/10Y 
0,2220	0,34	0,5340	2,0010
1,83	1,49	1,33	-0,69
var.%	var.%	var.%	var.%
-66,00	-63,44	-55,98	0,96
var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 01.07. Valuta 03.07			
Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Europer
1 w	0,091	0,092	0,040
2 w	0,100	0,101	0,037
3 w	0,110	0,112	0,038
1 m	0,121	0,123	0,038
2 m	0,178	0,180	0,039
3 m	0,222	0,225	0,047
4 m	0,261	0,265	—
5 m	0,295	0,299	—
6 m	0,340	0,345	0,060
7 m	0,373	0,378	—
8 m	0,404	0,410	—
9 m	0,440	0,446	0,074
10 m	0,468	0,475	—
11 m	0,501	0,508	—
1 a	0,534	0,541	0,092
Media % mese Giugno			
1 m	0,119	0,121	—
2 m	0,167	0,169	—
3 m	0,208	0,211	—
6 m	0,317	0,321	—
Medie mensili variate rispetto a quelle pubblicate nell'edizione di venerdì 28.06.13			

IRS

Tassi del 01.07 Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,43	0,45
2Y/6M	0,61	0,63
3Y/6M	0,81	0,83
4Y/6M	1,03	1,05
5Y/6M	1,25	1,27
6Y/6M	1,43	1,45
7Y/6M	1,61	1,63
8Y/6M	1,76	1,78
9Y/6M	1,90	1,92
10Y/6M	2,02	2,04
11Y/6M	2,13	2,15
12Y/6M	2,21	2,23
15Y/6M	2,40	2,42
20Y/6M	2,49	2,51
25Y/6M	2,51	2,53
30Y/6M	2,52	2,54
40Y/6M	2,56	2,58
50Y/6M	2,62	2,64

RILEVAZIONI BCE

RILEVAZIONI BCE					RILEVAZIONI BCE				
Valute		Dati al 01.07	Var.% glor	Intz anno	Valute		Dati al 01.07	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd	1,3037	-0,329	-1,19	N. Zelanda	Nzd	1,6774	-0,107	4,54
Giappone	Jpy	129,9900	0,464	14,42	Norvegia	Nok	7,8985	0,178	7,49
G. Bretagna	Gbp	0,8562	-0,111	4,92	Polonia	Pln	4,3329	-0,108	6,35
Svizzera	Chf	1,2340	0,016	2,22	Rep. Ceca	Czk	25,9800	0,119	3,30
Australia	Aud	1,4190	0,134	11,63	Rep.Pop.Cina	Cny	7,9952	-0,409	-2,74
Brasile	Brl	2,9026	0,439	7,36	Romania	Ron	4,4488	-0,258	0,10
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—	Russia	Rub	43,0606	0,503	6,77
Canada	Cad	1,3714	—	4,39	Singapore	Sgd	1,6529	-0,097	2,59
Croazia	Hrk	7,4438	-0,077	-1,50	Sud Corea	Krw	1480,2000	-0,940	5,26
Danimarca	Dkk	7,4591	0,004	-0,03	Sudafrica	Zar	12,9526	-0,901	15,93
Filippine	Php	56,2390	-0,365	3,94	Svezia	Sek	8,6958	-0,929	1,33
Hong Kong	Hkd	10,1108	-0,364	-1,13	Thailandia	Thb	40,3820	-0,569	0,09
India	Inr	77,6280	-0,120	6,98	Turchia	Try	2,5099	-0,440	6,57
Indonesia	Idr	12976,3700	-0,031	2,06	Ungheria	Huf	294,0700	-0,265	0,61
Islanda ★	Isk	—	—	—	★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.				
Israele	Ils	4,7390	0,008	-3,79	Islanda	Isk	161,1626	-0,105	-4,84
Lettonia	Lvl	0,7022	-0,028	0,64					
Lituania	Ltl	3,4528	—	—					
Malaysia	Myr	4,1256	-0,203	2,25					
Messico	Mxn	16,8392	-1,186	-2,01					

★ **Corona islandese:** l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda	Isk	161,1626	-0,105	-4,84
---------	-----	----------	--------	-------

Torna il carry trade, yen giù

di **Morya Longo**

Torna il sereno sull'economia, tornano a salire le Borse, torna l'appetito per il rischio. E torna la speculazione più amata dagli investitori: il carry trade. È così che si può leggere il ribasso dello yen su tutte le maggiori valute ieri: gli investitori hanno ripreso a indebitarsi nella valuta nipponica (perché in Giappone i tassi d'interesse sono sostanzialmente a zero) per investire in giro per il mondo su titoli ad alto rendimento. E siccome prendere soldi in prestito in Giappone e investirli altrove significa vendere yen e comprare altre valute, ecco l'effetto sul mercato dei cambi: la moneta giapponese ieri si è indebolita contro tutte le 16 maggiori valute del mondo. A ridare ottimismo sono stati i dati sull'attività manifatturiera in Giappone, Europa e Usa: dato che sono tutti usciti positivi, tra gli investitori è tornata la voglia di aumentare i rischi e dunque di investire. Certo, nessuno può sapere quanto possa durare il trend di dati positivi. Anche perché l'economia globale rallenta, soprattutto a causa della Cina. La speculazione, si sa, ci mette poco a cambiare rotta: ma ieri si era impostata sull'ottimismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bandi per la Sr-Gela sulla Gazzetta lavori per tre lotti pronti a partire

Da fine agosto la verifica dei progetti per assegnare gli appalti e aprire i cantieri

Infrastrutture

L'annuncio. Il presidente Crocetta ha confermato che dal 5 luglio l'avviso di gara per 172 milioni sarà pubblicato

ANDREA LODATO

CATANIA. Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, può lanciare l'annuncio finalmente ed esultare: «A partire dal 5 luglio prossimo sarà pubblicato sulla Guri e sulla Gazzetta europea, il bando di gara di 172 milioni di euro per la realizzazione dei lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa - Gela relativi al tratto Rosolini-Modica. C'è grande soddisfazione per il fatto che, non solo riparte finalmente l'utilizzo dei fondi della programmazione, ma che si fa un ulteriore passo in avanti per il collegamento della fascia sud orientale dell'isola e del nuovo aeroporto di Comiso. Questo lavoro darà un po' di respiro sbloccando la situazione di stallo degli ultimi anni nel campo dei lavori pubblici».

Fin qui la soddisfazione del presidente e quello dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Nino Bartolotta. Il passaggio è fondamentale davvero perché, come abbiamo scritto per anni e anche negli ultimi mesi, questi altri tre lotti della Siracusa-Gela, che entrano nel territorio di Ragusa, sono fondamentali innanzitutto perché allungano un'autostrada strategica per il tessuto economico di quell'area. E altrettanto importanti oggi perché garantiranno per cinque anni lavoro ed almeno 2000 operai delle ditte che si aggiudicheranno i lavori.

Lunghissimo l'iter per arrivare a sbloccare la situazione, sia quello dei finanziamenti europei, che quello della parte di risorse della Regione Siciliana che stavano nei fondi strutturali. Ma anche l'approvazione dei progetti dei tre lotti non è stata semplicissima.

«Per questo - dice il commissario del Cas, Antonino Gazzarra - questo passo in avanti è decisivo e rappresenta una svolta per tutti. E dobbiamo dire grazie alla professionalità e alla competenza dei funzionari e dei tecnici dell'assessorato regionale e, ovviamente all'assessore Bartolotta e al presidente Crocetta che hanno fatto in modo che si arrivasse a questo risultato».

Poco meno di venti chilometri, 19,8 per l'esattezza, costo totale 339 milioni, data inizio lavori previsto inizialmente dal progetto per il 31 ottobre e fine il 28 aprile 2018, anche se i lotti 6 e 7, finanziati con i fondi regionali, si dovranno chiudere entro la metà di dicembre 2014, perché il termine ultimo, compreso il collaudo, è fissato per il 31 dicembre 2014. I lotti, che si saldano alla Siracusa-Rosolini, dove si interrompe per ora, arriveranno a Ispica, Scicli e Modica. Il tratto autostradale che si estenderà da Rosolini fino a Modica



ca di chilometri 19,4 e che fa parte del 2° tronco dell'Autostrada Siracusa-Gela, inizialmente era costituito dai lotti 6+7 «Ispica-Viadotti Scardina e Salvia» e lotto n. 8 «Modica», ma in seguito si è deciso di unificare tutto in un unico lotto denominato «6+7 e 8», inserendo tutti gli impianti elettrici, di esazione, segnaletica, mitigazione ambientale, al fine di rendere il lotto funzionale e funzionante. Tra gli ostacoli sorti anche la necessità di introdurre una variante di tracciato del lot-

to 8 «Modica», dopo che la Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Ragusa aveva segnalato la presenza di «evidenze archeologiche» che interessavano il tracciato di progetto. Si è dovuto quindi studiare una variante per evitare di interessare il sito archeologico in contrada Scorrione nella Cava Gisana. L'intervento che verrà realizzato ricade nei comuni di Noto e Rosolini in provincia di Siracusa e nei comuni di Ispica e Modica della provincia di Ragusa.

IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE

L'Eni punterà ancora sul polo ragusano con 40 milioni di euro

ANTONIO LA MONICA

Ragusa può contare ancora su un minimo di prospettive industriali. La buona notizia viene direttamente dal piano industriale di Eni Italia. A Ragusa, infatti, l'Eni punta ad effettuare investimenti per circa 40 milioni di euro, il 2% sul totale programmato per tutto il gruppo. Le buone notizie per il complesso di contrada Tabuna riguardano soprattutto il progetto della Terza linea per la produzione del copolimero Eva, acronimo che vuol dire "etilene vinil acetato", un polietilene ad altissimo valore aggiunto utilizzato nell'automotive, nell'abbigliamento, per le calzature, per i prodotti medicali. Allo studio ci sarebbero anche interventi su altre produzioni per contenere la massiccia invasione asiatica.

Altro progetto riguarda la riqualificazione energetica. Ma quel che più conta, per le sigle sindacali, è il mantenimento in vita dei posti di lavoro preventivati. Versalis, l'azienda che fa capo alla produzione, impiega infatti a Ragusa 125 addetti per tre linee di produzione polietilene. Per i lavoratori le speranze di un sereno proseguo delle attività resta anche collegato alla riconversione degli stabilimenti Eni di Priolo e Gela.

"Il momento - afferma Giovanni Avola, segretario generale della Cgil di Ragusa - potrebbe essere storico per il rilancio dell'economia industriale della nostra provincia. Riteniamo necessario che l'Eni dia piena ed immediata operatività ai due progetti atteso che la situazione per il settore è davvero drammatica. Dunque, crediamo sia necessario il pieno coinvolgimento delle

forze produttive, sociali e sindacali per una discussione ampia sullo svolgimento di questi progetti. All'interno dei due temi progettuali vorremmo poter dire la nostra e crediamo che anche l'Eni sia della stessa nostra idea".

Soddisfazione traspare anche dalle parole della Uil. "Gli assetti occupazionali - sottolinea Giuseppe Scarpata segretario della Uiltec - non subiranno, a regime, alcuna variazione in negativo. Il nuovo assetto dell'etilene bilancerà in pieno le produzioni di Ragusa. Lo stabilimento di contrada Tabuna è infatti

Buone nuove per il complesso di contrada Tabuna e per tutti i suoi 125 addetti



GIUSEPPE SCARPATA (UIL)

collegato al petrochimico di Priolo da una pipeline sotterranea che alimenta con Etilene gli impianti del nostro territorio, il nuovo assetto del craking fa sperare in una certa continuità delle produzioni".

"Ragusa - prosegue Scarpata - si conferma strategica nel progetto di Versalis, un programma di spesa che per i politeni punta dritto alle produzioni di specialities. Lo stabilimento ragusano, inoltre, sfrutterebbe un vantaggio economico non indifferente sul minor consumo

di energia ma Versalis ha necessità di trovare, comunque, altre e nuove soluzioni per il contenimento della spesa energetica".

Ma l'assetto dei lavoratori, che hanno da poco rinnovato le rappresentanze sindacali, resterà forte nella misura in cui si manterrà unito. A fronte di un sostanziale equilibrio tra le forze sindacali in campo resta prioritaria l'unità. "Faremo buona guardia sulle intese sindacali, vecchie e nuove - spiegano i sindacati - nella custodia di un cammino unitario che, storicamente, ci ha visto sempre vincenti".

Le nuove rotte del Magliocco

Comiso. Dal primo agosto sarà operativo ogni giovedì un collegamento settimanale con Lampedusa

LUCIA FAVA

COMISO. Al via nuove rotte da e per il Vincenzo Magliocco. Tra un mese non atterreranno a Comiso solo gli aerei della Ryanair. Dal primo agosto sarà attivo anche un collegamento settimanale (il giovedì) con Lampedusa. Non solo. Da fine agosto i voli saliranno a due con la possibilità di viaggiare sia il giovedì che la domenica.

Ad effettuarli sarà la "AereoSudFly", una compagnia giovane con sede a Malta, specializzata in collegamenti regionali, che sembrerebbe intenzionata a puntare molto sulle potenzialità di Comiso e del suo territorio annunciando questa nuova rotta che servirà a collegare il Magliocco alla più grande delle isole dell'arcipelago delle Pelagie. Contemporaneamente la "AeroSudFly" raddoppierà i voli su Malta. A partire dal 30 luglio sarà, infatti, possibile raggiungere l'isola dei Cavalieri con partenze bisettimanali da Comiso, il martedì e giovedì. Si tratta di collegamenti che mirano a soddisfare sia le esigenze del traffico turistico che quello del settore business, visto che ormai sono tantissimi i siciliani che fanno affari a Malta e viceversa. I voli, operati dalla Medavia, che si era già impegnata in alcuni test flight, saranno incrementati a partire dal primo set-



tembre. Si prevede infatti di raddoppiare il volo per Lampedusa, in calendario ogni giovedì e domenica mentre il volo per Malta diventerà trisettimanale e dunque si potrà volare il martedì, il giovedì e la domenica. Ad agosto oltre ai voli schedati si aggiungerà un volo extra sulla rotta Malta - Comiso - Malta, fissato per domenica 25, in modo da favorire quanti rientrano dalle ferie. "Siamo lieti di annunciare dunque la rotta per Lampedusa che si aggiunge a quella per Malta con voli già schedati - spiegano i vertici maltesi di AeroSudFly - La programmazione dei voli attualmente disponibile riguarda i mesi di

agosto e settembre durante i quali contiamo di movimentare su Comiso fino a 3700 passeggeri ma non nascondiamo il nostro interesse su questo aeroporto che può diventare un hub per il Sud del Mediterraneo".

Intanto, il 15 luglio partirà il primo aereo charter per la Tunisia. A questo, dal primo di agosto dovrebbero seguirne altri per tutta l'estate. Si tratta di collegamenti che verranno effettuati per tramite della Tunisair. Nelle intenzioni della società di gestione del Magliocco, c'è anche l'avvio, in autunno, di voli di linea con la compagnia di bandiera tunisina per collegamenti Comiso-Tunis.

Prima Malta (nella foto l'aereo atterrato nei giorni scorsi) adesso Lampedusa: il Vincenzo Magliocco continua a prendere quota verso il decollo annunciato per settembre

CHIARAMONTE

Quote aeroporto, oggi riunione dei capigruppo

CHIARAMONTE. L'aeroporto di Comiso e l'ipotesi di cessione di alcune quote della Soaco ai Comuni di Chiaramonte Gulfi e Vittoria, al centro, questa mattina, della conferenza dei capigruppo del comune pedemontano. La riunione è stata convocata dal presidente del Consiglio Comunale, Paolo Battaglia, che ha accolto la richiesta dei consiglieri di Megafono, Laura Picone e Cristina Terlato. Era stato il commissario straordinario della Camera di Commercio, Sebastiano Gurrieri, dopo che l'on. Pippo Digiacomo aveva parlato della possibilità per il Comune di Comiso di vendere alcune quote della società di gestione dell'aeroporto, a ribadire l'esistenza di una vecchia ferita con i due comuni limitrofi a quello casmeneo che avevano vincolato parte dei loro territori per la realizzazione del nuovo aeroporto. "Sanare questa ferita - aveva detto Gurrieri - è un atto di giustizia ed una condizione fondamentale per incrementare la collaborazione anche con la Camera di commercio". Adesso, la delicata tematica, che potrebbe avere risvolti interessanti per il comune pedemontano, sarà affrontata dai capigruppo consiliari.

L. F.

AUTOSTRADA. La gara in Gazzetta ufficiale. Crocetta: saranno usati i fondi della programmazione. Investimento da 172 milioni

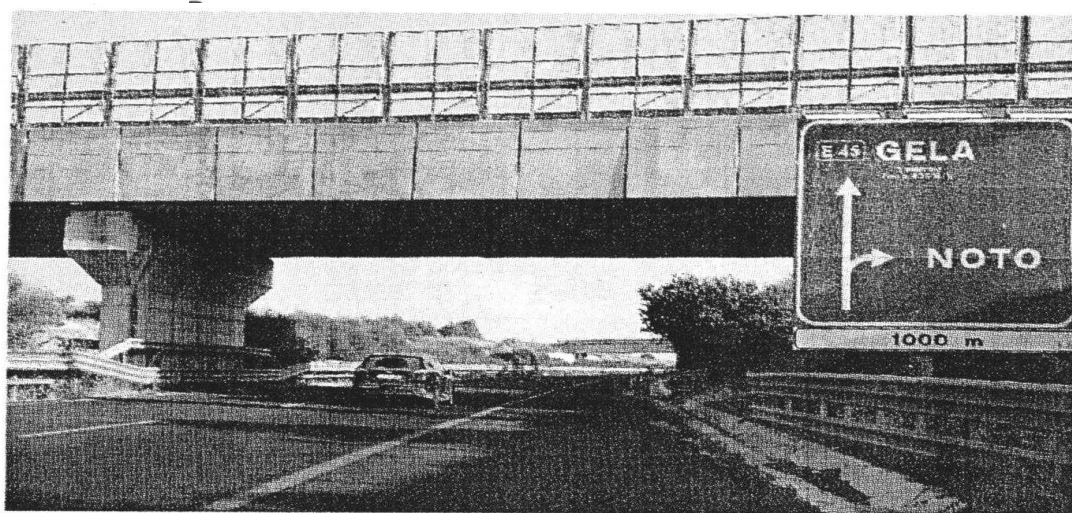
Siracusa-Gela, dopo 4 anni di stallo bando per il tratto fra Rosolini e Modica

I lotti che attraversano Ispica e i viadotti Scardina e Salvia, dovrebbero essere completati entro il 13 dicembre del 2015. Serviranno altri 400 giorni per il lotto che porta a Modica.

Gaspere Urso
SIRACUSA

●●● Quasi millecinquecento giorni per compiere un «passo» verso la realizzazione del tratto tra Rosolini e Modica dell'autostrada Siracusa-Gela. Sono stati il presidente della Regione, Rosario Crocetta, e l'assessore alle Infrastrutture Nino Bartolotta ad annunciare la pubblicazione, venerdì, sulla Gazzetta ufficiale e sulla «Gazzetta europea» del bando di gara per i lotti 6, 7 e 8 che collegheranno Rosolini a Modica. Nel giorno del completamento del tratto tra Cassibile e Rosolini, nel novembre del 2008, dopo anni di polemiche, ritardi e interventi della magistratura, l'allora commissario straordinario del Consorzio per le autostrade siciliane, Patrizia Valenti, oggi nella giunta regionale, aveva annunciato l'appalto dei lavori per i tre lotti fino a Modica entro giugno del 2009. Da quel giorno sono passati quattro anni, 1.462 giorni.

Secondo quanto previsto dal programma approvato da «Cas», «Anas», Regione, ministero delle Infrastrutture e Comunità europea, i lotti che attraversano Ispica e i viadotti Scardina e Salvia, dovrebbero essere completati entro il 13 dicembre del 2015. Serviranno invece altri 400 giorni per l'ultimo lotto, che porta a Modica. Tutto per un investimento di 172 milioni di euro e per un tratto che avrà due svincoli, a Ispica e Pozzallo. Prima, però, è necessario procedere con il tanto atteso appalto. E il presidente della Regione, con un occhio anche al fronte occupazionale, assicura che non ci saranno ulteriori intoppi. «Questo lavoro - ha dichiarato Crocetta - darà un po' di respiro sbloccando la situazione di stallo degli ultimi anni nel campo dei lavori pubblici». La speranza adesso, nonostante i 4 anni di ritardo, è che i tre lotti non ripercorran le orme del tratto tra Cassibile e Rosolini. La costruzione dell'autostrada Siracusa-Gela va avanti ormai da 34 anni, da quando, nel 1979 furono avviati i lavori. Due anni dopo vennero ultimati i 9 chilometri fino a Cassibile. Poi buio pesto per 27 anni fino a quando a marzo del 2008 sono stati aperti al traffico altri 14 chi-



Uno dei tratti dell'autostrada Siracusa-Gela. FOTO CILMI

lometri tra Cassibile e Noto. L'ultimo atto è invece datato 25 ottobre 2008 con l'apertura dei 16 chilometri tra Noto e Rosolini. Pochi giorni dopo, il 9 novembre, durante l'inaugurazione alla presenza dell'allora presidente della Regione, Raffaele Lombardo, la promessa di Valenti di appaltare la realizzazione dei 20 chilometri fino a Modica entro i primi sei mesi del 2009.

Il governatore si dice soddisfatto anche perché, sottolinea, «riparte finalmente l'utilizzo dei fondi della programmazione e al tempo stesso si fa un ulteriore passo in avanti per il collegamento della fascia sud orientale dell'isola e del nuovo aeroporto di Comiso». A chiedere il rispetto dei tempi sono il segretario della Cisl Ragusa-Siracusa, Paolo Sanzaro e il segretario della «Filca» di

Siracusa, Paolo Gallo. «Il completamento di questo tratto - hanno dichiarato Sanzaro e Gallo - è di vitale importanza per l'economia di due intere province. Ora chiediamo il rispetto dei tempi fissati dalle regole comunitarie per l'assegnazione dell'appalto e, subito dopo, l'apertura di un confronto diretto per la stipula di un protocollo sulla sicurezza e la legalità». (*GAUR*)

IL GIOVEDÌ**Comiso, dal primo agosto un volo per Lampedusa**

●●● Nuove rotte per l'aeroporto di Comiso. Dall'1 agosto sarà attivato il collegamento con Lampedusa ad opera dell'«AereoSud Fly», una compagnia giovane con sede a Malta, specializzata in collegamenti regionali. Per iniziare è previsto un volo settimanale ogni giovedì, ma da fine agosto i voli saliranno a due, il giovedì e la domenica.

ISTAT. A maggio i senza lavoro in Italia sono oltre tre milioni. Negli ultimi trentasei anni questo è il dato peggiore

Disoccupazione, nuovo massimo storico

ROMA

●●● La disoccupazione continua a macinare record, a maggio avanza senza freni toccando quota 12,2%, il nuovo massimo storico. È il livello più alto da quando l'Istat ha aperto la rilevazione, ovvero dal lontano 1977, ben trentasei anni fa. Ed è anche la prima volta che la percentuale dei senza lavoro in Italia supera la media europea (12,1%). Ormai nella Penisola il numero delle persone in cerca di un posto oltrepassa ampiamente i tre milioni, con quasi mezzo milione in

più totalizzato nel giro di un solo anno. Tutti dati che suscitano reazioni preoccupate. Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, ammette come le cifre testimoniano «la gravità della crisi». D'altra parte il leader degli industriali, Giorgio Napolitano, fa notare come «purtroppo» l'ulteriore peggioramento fosse atteso.

L'unica nota positiva tocca i giovani: l'Istituto di statistica per i 15-24enni rileva un arretramento, almeno su base mensile, del tasso di disoccupazione, fermo al 38,5%. Ma si tratta solo di

una piccola discesa, che lascia comunque il valore su livelli tra i più alti nel Vecchio Continente. Basti pensare che gli under 25 alle prese con la mancanza di occupazione sono 647 mila.

Ecco che a confronto con il 2007 il tasso dei senza lavoro è praticamente raddoppiato e l'accelerazione è avvenuta proprio negli ultimi mesi, con lo scoccare del 2013. Resta profondo anche il divario tra la situazione generale e quella giovanile, tanto che a maggio la percentuale di ragazzi disoccupati resta più

che tripla. Secondo le ultime stime dell'Istat, però, a registrare i dati più negativi sono gli uomini. Sono loro a toccare il picco percentuale di persone a caccia di un impiego (11,5%) e il minimo storico per tasso d'occupazione (65%). Tanto che la perdita di posti di lavoro ricade quasi completamente sui lavoratori uomini, con una diminuzione di 332 mila occupati contro una flessione per le donne pari a 56 mila unità.

A maggio il mercato del lavoro è così stretto tra due fuochi: da un lato l'occupazione si contrae ancora, mentre dall'altro la disoccupazione avanza (+480 mila senza lavoro in 12 mesi), alimentata dall'arrivo di 'nuove braccia, ex inattivi, ovvero persone che prima non partecipavano al mondo del lavoro che, data la prosecuzione della crisi, decidono di mettersi alla ricerca di un impiego.

Il ministro Giovannini sottolinea come questi dati non facciano altro che «richiedere ancora di più un impegno da parte del Governo».

AEROPORTO

Comiso, nuovi voli per Malta e Lampedusa

COMISO

●●● Si vola da Comiso per Lampedusa e Malta. Un volo verso la più grande delle isole Pelagie sarà effettuato dalla "AeroSud Fly", una piccola compagnia con sede a Malta. Si comincia l'1 agosto con un volo settimanale, ogni giovedì, per Lampedusa. A fine agosto, si passerà a due voli, giovedì e domenica. Anche per Malta opererà la AeroSud Fly: Dal 30 luglio sono previsti dei voli bi-settimanali, il martedì ed il giovedì. Si tratta di voli che, nell'intenzione degli organizzatori, potrà intercettare sia il traffico turistico che quello business (per i tanti traffici commerciali tra Sicilia e Malta). Già da settembre il volo per Malta sarà incrementato e diventerà tri-settimanale, martedì, giovedì e domenica. Inoltre, in agosto, si aggiungerà un volo in più domenica 25 giugno per favorire il rientro dalle vacanze. I vertici della Aereosud Fly spiegano che "la programmazione dei voli, per ora, riguarda i mesi di agosto e settembre. In questi due mesi si prevede una movimentazione di 3700 passeggeri". Ma nell'intento degli organizzatori "l'aeroporto può diventare un hub per il Sud del Mediterraneo" prevedendo anche un "collegamento, mai effettuato nel passato, tra l'isola di Malta e Lampedusa, prevedendo uno scalo a Comiso in andata e ritorno". (*FC*)

Il ministro dell'Economia Saccomanni ottimista, confutando i dati della Confindustria, sull'uscita dalla recessione e sull'abolizione dell'Imu

«La ripresa piena nel quarto trimestre dell'anno»

ROMA. Una soluzione alla vicenda dell'Imu potrebbe arrivare prima di Ferragosto. A ipotizzarlo è il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni in un'intervista al Tg4. «Credo che questa questione sia stata già lungamente dibattuta e se riusciamo a risolverla prima di Ferragosto saranno contenti tutti, me per primo» ha risposto Saccomanni circa l'ipotesi di una soluzione della questione prima del previsto.

Tuttavia il titolare del Tesoro non ha negato le difficoltà in cui si trova il governo nel reperire le risorse per bloccare l'aumento dell'Iva e varare la riforma dell'Imu. «Il presidente Berlusconi ha ragione, non è impossibile trovarle», ha risposto, «io ho detto che non è facile, non ci sono tagli indolori» ha aggiunto lasciando intuire il lavoro dell'esecutivo in queste ore per individuare le voci

di spesa dove far cadere la scure.

Ma il titolare del Tesoro ha lasciato spazio alla speranza, indicando la luce tanto attesa in fondo al tunnel: «la ripresa piena» ci sarà «nel quarto trimestre dell'anno e poi l'anno prossimo» ha assicurato commentando i dati di Confindustria. Dati che indicano, ha osservato, «l'uscita dalle fase di recessione e che si sta entrando nella fase di ripresa, cosa che i previsori - ha aggiunto - davano per scontata».

Questo grazie anche e soprattutto alle misure di sostegno «molto consistente» degli ultimi sessanta giorni, ha sottolineato.

E alla luce del colloquio di un'ora e mezzo tra il titolare di via XX settembre e il capogruppo Pdl Renato Brunetta, tra le voci più pungolanti e critiche all'interno nel Pdl sull'operato del governo Letta, appare significativo che Saccomanni abbia minimizzato l'effetto delle «fibrillazioni» sul procedere dell'esecutivo. «Sono soprattutto fibrillazioni di tipo mediatico, uno legge il giornale poi fa una dichiarazione cui segue una controdeklarazione e così via... All'interno del governo i rapporti sono tranquilli, sereni, collaborativi» ha assicurato il ministro.

Dai tagli alla sanità (con il varo di un'unica centrale di spesa, e i costi standard da applicare alle regioni a statuto speciale), alla revisione degli incentivi alle imprese e alle agevolazioni fiscali (riprendendo in mano il dossier sul riordino del governo Monti), sono molti e tutti aperti i cantieri dal governo sui nuovi passi da fare, stretto tra la necessità di trovare risorse e il rilancio della crescita, con l'avvio della ormai famosa «fase due». Tra le ipotesi sul tavolo



Il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni

lo quella di una nuova *tax service* che in vista della legge di stabilità, «metta insieme Imu e Tares, che consenta una copertura al mancato pagamento dell'Imu di giugno e che dia maggiore spazio ai comuni», ha indicato il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Barretta.

Per la revisione dell'Imu i tecnici stanno valutando anche un criterio basato sull'indicatore Isee, un «riccometro» che consente una pesatura più corretta del reale reddito del contribuente. E sono 113, tra emendamenti e ordini del giorno, al decreto Imu-Cig quelli presentati dai gruppi parlamentari allo scadere del termine per la presentazione delle proposte di modifica nelle commissioni Finanze e Lavoro del Senato dove il testo è in discussione.

Intanto vengono al pettine i circa 7.800 esuberanti individuati tra gli uffici nella pubblica amministrazione dalla *spending review*. Numeri che «nascono dall'applicazione di norme che ho il dovere di far rispettare» ha tagliato corto il ministro per la Pubblica amministrazione, Gianpiero D'Alia. ◀

Il senza lavoro sono il 12,2 per cento della popolazione, il livello più alto da 36 anni. Superata la media europea

Disoccupazione, a maggio toccato il massimo storico

ROMA. La disoccupazione continua a macinare record, a maggio avanza senza freni toccando quota 12,2%, il nuovo massimo storico. È il livello più alto da quando l'Istat ha aperto la rilevazione, ovvero dal lontano 1977, ben trentasei anni fa. Ed è anche la prima volta che la percentuale dei senza lavoro in Italia supera la media europea (12,1%). Ormai nella Penisola il numero delle persone in cerca di un posto oltrepassa ampiamente i tre milioni, con quasi mezzo milione in più totalizzato nel giro di un solo anno. Tutti dati che suscitano reazioni preoccupate.

Il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, ammette come le cifre testimonino «la gravità della crisi». D'altra parte il leader degli industriali, Giorgio Napolitano, fa notare come «purtroppo» l'ulteriore peggioramento fosse atteso.

L'unica nota positiva tocca i

giovani: l'Istituto di statistica per i 15-24enni rileva un arretramento, almeno su base mensile, del tasso di disoccupazione, fermo al 38,5%. Ma si tratta solo di una piccola discesa, che lascia comunque il valore su livelli tra i più alti nel Vecchio Continente. Basti pensare che gli under 25 alle prese con la mancanza di occupazione sono 647 mila.

Ecco che a confronto con il 2007 il tasso dei senza lavoro è praticamente raddoppiato e l'accelerazione è avvenuta proprio negli ultimi mesi, con lo scoccare del 2013. Resta profondo anche il divario tra la situazione generale e quella giovanile, tanto che a maggio la percentuale di ragazzi disoccupati resta più che tripla. Secondo le ultime stime dell'Istat, però, a registrare i dati più negativi sono gli uomini. Sono loro a toccare il picco percentuale di persone a caccia di un impiego (11,5%)



Il ministro Enrico Giovannini

e il minimo storico per tasso d'occupazione (65%). Tanto che la perdita di posti di lavoro ricade quasi completamente sui lavoratori uomini, con una diminuzione di 332 mila occupati contro una flessione per le donne pari a 56 mila unità.

A maggio il mercato del lavoro è così stretto tra due fuochi: da un lato l'occupazione si contrae ancora, mentre dall'altro la disoccupazione avanza (+480 mila senza lavoro in 12 mesi), alimentata dall'arrivo di «nuove braccia», ex inattivi, ovvero persone che prima non partecipavano al mondo del lavoro che, data la prosecuzione della crisi, decidono di mettersi alla ricerca di un impiego.

Il ministro Giovannini sottolinea come questi dati non facciano altro che «richiedere ancora di più un impegno da parte del Governo» ma, precisa, l'esecutivo ha fatto «molto», ricordando che il

decreto legge per il rilancio dell'occupazione, a partire da quella giovanile, «non è da considerare una goccia nel mare». Il presidente di Confindustria riconosce che il Governo ha compiuto «fatti nella direzione giusta», anche se, a suo giudizio personale, si tratta di «piccoli passi».

Ecco che sul fronte lavoro, sostiene Squinzi, «il problema non è incentivare» l'occupazione, ma «crearla e per farlo occorre una crescita forte».

Tra i sindacati la Uil, sottolineando «l'incessante sofferenza» del mercato del lavoro, calcola come ogni mese in media perdano il posto di lavoro 29 mila persone. Per la Cisl, va riattivato un circuito positivo e serve «una redistribuzione del carico fiscale»; mentre l'Ugl richiede un sostegno maggiore per «l'auto imprenditorialità», fino ad oggi subordinata all'occupazione dipendente. <

┐ AUTOSTRADE In pubblicazione la gara da 172mln 71 **Bando per la Rosolini-Modica** **Codice comportamentale al Cas**

PALERMO. A partire dal 5 luglio, sarà pubblicato sulla Guri e sulla Gazzetta europea, il bando di gara di 172 milioni di euro per la realizzazione dei lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa - Gela relativi al tratto Rosolini - Modica. Il presidente della Regione e l'assessore Nino Bartolotta hanno espresso soddisfazione per il fatto che «non solo riparte finalmente l'utilizzo dei fondi della programmazione, ma si fa un ulteriore passo in avanti per il collegamento della fascia sud orientale dell'isola e del nuovo aeroporto di Comiso. Questo lavoro darà un po' di respiro sbloccando la situazione di stallo degli ultimi anni nel campo dei lavori pubblici».

Intanto a Messina il dirigente generale del Consorzio per le au-

tostrade siciliane, ing. Maurizio Trainati, ha adottato un provvedimento con cui si recepisce il decreto del Presidente della Repubblica, n. 62 del 16 aprile, noto come "regolamento recante codice comportamentale dei dipendenti pubblici", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il 4 giugno. Il dirigente ha disposto che il regolamento venga pubblicato nel sito internet dell'ente autostradale e notificato a tutti i dipendenti e alle imprese che intrattengono normali rapporti di lavoro con il Cas. Per regolamento i dipendenti sono tenuti ad osservare un comportamento di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta. Inoltre i dipendenti non possono accettare regalie, né chiedere compensi per adempiere ai pro-

pri doveri. I dipendenti dovranno sottoscrivere il regolamento per presa visione. Il dipendente deve comunicare tempestivamente al proprio dirigente l'adesione o la partecipazione ad associazioni od organizzazioni, a prescindere del loro carattere riservato o meno, i cui ambiti d'interesse possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Tale obbligo non si applica all'adesione a partiti politici o sindacati. Infine, il dipendente pubblico "non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera. Il Cas dovrà nominare il responsabile della prevenzione della corruzione.

◀ (fr. mi.)



COMISO Lo scalo si sta sempre più caratterizzando come punto di snodo del Mediterraneo

Il futuro commerciale dell'aeroporto fa gola alle compagnie internazionali

Ne beneficia anche Lampedusa collegata "indirettamente" a Malta

Antonio Brancato
COMISO

Nuovi voli da e per l'aeroporto di Comiso. Li annuncia Aerosud Fly che dal primo agosto attiverà ogni giovedì un collegamento settimanale con Lampedusa. La giovane compagnia maltese, specializzata in rotte regionali, punta molto sulle potenzialità dell'aeroporto degli Iblei tanto che a partire dal 30 luglio raddoppierà anche i voli su Malta (il martedì e il giovedì).

Questi collegamenti mirano a soddisfare sia le esigenze del traffico turistico che quello del settore business visto che ormai sono tantissimi i siciliani che fanno affari nell'isola dei cavalieri e viceversa. I voli operati dai Dash 8 turboelica di Medavia che la settimana scorsa si era impegnata in alcuni test-flight saranno ulteriormente incrementati a partire dal primo settembre.

Aerosud Fly prevede infatti di raddoppiare il Comiso-Lampedusa (giovedì e domenica) mentre il volo per Malta diventerà trisettimanale (martedì, giovedì e domenica). Il 25 agosto a quelli già schedulati si aggiungerà un volo straordinario sulla rotta Malta-Comiso-Malta in modo da favorire quanti rientreranno dalle ferie.

La programmazione riguarda per ora solo i mesi di agosto e settembre durante i quali il vettore maltese conta di movimentare su Comiso fino a 3.700 passeggeri.

Secondo i vertici di Aerosudfly il "Magliocco" può aspirare al ruolo di hub per il sud del Mediterraneo: basti pensare alla novità assoluta rappresentata



L'imbarco di alcuni passeggeri all'aeroporto di Comiso

dal collegamento, mai effettuato in passato, tra l'isola dei Cavalieri e Lampedusa con scalo a Comiso sia all'andata che al ritorno.

Secondo gli esperti il turismo a Lampedusa ne ricaverà un notevole impulso considerato che finora i voli fra la Sicilia e le Pelagie sono stati sempre molto limitati, malgrado il sostegno da parte della Regione. I voli annunciati da Aerosudfly su Comiso si aggiungono ai cinque collegamenti settimanali per Roma Ciampino (dal 7 agosto), e ai due la settimana diretti a Londra Stansted e Bruxelles Charleroi (dalle 17 settembre) che assicurerà Ryanair.

Adesso si attende che Soaco metta nero su bianco anche con Air-one per i collegamenti fra Comiso e Milano. La trattativa iniziata diversi mesi fa potrebbe sbloccarsi a breve.

LANCIATA UNA RACCOLTA DI FIRME

Ripristinare l'intitolazione dell'infrastruttura a La Torre

PALERMO. Il centro Pio La Torre lancia un appello per ripristinare l'intitolazione dell'aeroporto di Comiso al politico ucciso il 30 aprile del 1982 dalla mafia, assieme al suo amico Rosario Di Salvo.

«Per ricordare il suo impegno la città di Comiso – scrive il centro nel sito –, dove La Torre aveva condotto tante battaglie, decise di intitolargli l'aeroporto. Nel 2007 il nuovo sindaco revocò questa decisione e a nulla valsero le proteste di migliaia e migliaia di cittadine e di cittadini di ogni par-

te politica».

«Per dare sostegno alla loro azione, non solo invieremo loro le firme di allora, ma oggi intendiamo promuovere questa nuova petizione – prosegue la nota del centro intitolata al segretario regionale del Partito comunista – per chiedere che l'aeroporto riprenda il suo nome, non solo come atto di riparazione ma, anche e soprattutto, per onorare due italiani che sono stati ammazzati perché avevano scelto di servire lo stato e non di servirsi dello Stato».